

I dati riferiti dall'assessore Marguerettaz a seguito di una interpellanza

L'estate turistica in valle chiude con un segno negativo

AOSTA - Nel corso dei lavori del consiglio regionale, in risposta ad una interpellanza del consigliere Enrico Tibaldi, l'assessore regionale al turismo Aurelio Marguerettaz, ha tracciato il bilancio della stagione turistica estiva, mettendo in luce debolezze e possibili soluzioni: "L'andamento della stagione - ha spiegato Marguerettaz - presenta luci e ombre a seconda delle località e della tipologia delle strutture ricettive, siamo quindi di fronte a un calo non omogeneo". I dati, riguardanti i mesi di giugno, luglio e agosto dell'estate 2008 segnalano una diminuzione delle presenze del 3,8% (da 304.643 a 302.281) e gli arrivi si sono ridotti dello 0,8% (da 1.211.047 a 1.164.708). Per ciò che concerne, in particolare, le presenze, il calo più significativo (-19,3%) è stato rilevato nella zona 'Monte Rosa Walser', a La Thuile (-9,2%) e nel comprensorio del Gran Paradiso (-8%). Al

contrario, un incremento c'è stato nel territorio 'Monte Rosa-Champoluc' (+10,8%), nella bassa Valle d'Aosta, denominata 'La Porta della Vallée' (+9,2%), nei comprensori del Monte Cervino (+2,7%) e del Gran San Bernardo (+0,4%). Crescono, per contro, le presenze e gli arrivi da parte degli stranieri, rispettivamente +6,43% e +1,54%, stranieri soprattutto provenienti da Austria, Francia, Germania, Giappone ma anche dalla Repubblica Ceca, Croazia e Slovenia. Snobbano la Valle d'Aosta invece gli italiani con un calo delle presenze del 5% e degli arrivi del 2%. Gli affezionati alla Vallée arrivano soprattutto da Marche e Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda le strutture, si fanno apprezzare i tre stelle e gli affittacamere, i rifugi, le chambre d'hotes e gli agriturismi, male invece tutte le altre alternative. Sull'andamento complessivo della stagione, l'Assessore ha parlato di un luglio

nero (-9% gli arrivi e -10% le presenze) e di un agosto che invece, ha aiutato a "risollevare le sorti dell'intera estate. In sintesi, il dettaglio dei dati - ha aggiunto Marguerettaz - ci indica la necessità di procedere a una riqualificazione del nostro sistema turistico, non possiamo più accettare un'offerta generalista, ma dovremo progettare un prodotto integrato, mettendo in evidenza le specificità del nostro territorio. Il sistema soffre ormai da 10 anni, segno che in questi anni non ci sono state scelte lungimiranti da parte della politica regionale." A seguire la replica di Tibaldi: "Prendiamo atto dei dati forniti dall'Assessore anche se la percezione che abbiamo, sulla base soprattutto delle testimonianze degli operatori, è che la situazione sia ben più grave, con flessioni più alte di quelle descritteci".

V.F.

